OPERE E FONDI

Gli scenari del documento di pianificazione Treno per Orio: possibile revisione della linea 1

Binari Il polo manutentivo realizzato a Sorisole lungo il tracciato della T2, il nuovo tram per la Val Brembana. La costruzione della nuova linea tramviaria costerà nel complesso 225 milioni di euro, di cui 20 milioni sono dovuti a costi extra emersi a inizio cantiere

T2 ed eBrt da avviare, il nodo dei costi in più «Le risorse arriveranno»

Agenzia del Trasporto pubblico: ipotesi biglietto unico per 5 zone

L'equazione di base è la seguente: a nuovi servizi corrispondono fabbisogni (ossia costi) aggiuntivi. Variabili che, a proposito di trasporto pubblico locale, chiamano in causa infrastrutture in costruzione come l'eBrt e la T2 per la Valle Brembana. La linea tramviaria, dalle stime, richiederà 4 milioni di euro in più rispetto ad oggi per la gestione da parte di Teb. «Stiamo ancora quantificando i fabbisogni. Di certo, è interesse comune sia dei soci (le amministrazioni, *ndr*) sia dell'Agenzia garantire l'attivazione delle nuove infrastrutture. Siamo impegnati perché partano nel modo migliore», rassicura Marcello Marino, direttore dell'Agenzia per il trasporto pubblico locale, a margine della conferenza in cui è stato illustrato l'aggiornamento del Programma di bacino, approvato dal consiglio di amministrazione dell'Agenzia il 4 giugno. «Tra la T2 e l'eBrt superiamo i 300 milioni di investimento — aggiunge Marino —. Immaginare che i servizi non partano sarebbe grave».

Tenendo conto del fatto che l'Agenzia del Tpl non batte moneta, le risorse o le strategie per recuperarle dovranno arrivare dalla filiera Stato-Regione-enti locali: «È una questione politica. Ciò che può fare l'Agenzia è valutare se sia possibile effettuare tagli sui servizi che verranno sostituti dalle nuove infrastrutture. Anche se il saldo non è comunque positivo o zero», aggiunge la presidente dell'Agenzia, Angela Ceresoli. «L'aggiornamento del Programma di Bacino contiene una visione — aggiunge Ceresoli —. Non si limita a delineare linee di servizi basate sull'effettiva disponibilità economica, ma ipotizza un servizio in grado di rispondere alle esigenze del territorio». Una forbice tra scenari, uno di «minimo» e uno «ottimale» per l'intero bacino, che Marino traduce in cifre: «C'è una differenza di circa 6 milioni di chilometri. Una valorizzazione economica fra i 12 e i 15 milioni di euro».

L'aggiornamento al Programma (ossia il principale strumento di pianificazione dei servizi di trasporto pubblico, oltre che riferimento per il prossimo affidamento dei servizi) tiene conto dei dati di contesto post Covid (esempio: i 2 milioni di spostamenti al giorno nel bacino di Bergamo di cui circa 340 mila con il Tpl), la rete dei servizi pre-esistente gli interventi infrastrutturali in corso. In aggiunta a quelli già citati, la nuova stazione di Bergamo, il raddoppio ferroviario verso Ponte San Pietro e il nuovo treno per Orio al Serio. Quest'ultimo nel piano di esercizio della Regione «avrà una frequenza di 15 e 10 minuti — dice Marino —. Potrebbe comportare la revisione della linea 1».

Riconoscendo una struttura policentrica (non solo il capoluogo ma anche Treviglio, Dalmine, Ponte San Pietro, Albino e Seriate), il Programma recepisce in parte l'indicazione regionale di arrivare a un nuovo sistema tariffario integrato. Una sorta di biglietto unico per l'intero bacino, viste le sollecitazioni della Regione che puntano a eliminare la distinzione fra vettori e zone. «Ma per garantire l'equilibrio di introiti occorrerebbe far crescere molto le tariffe medie», nota Marino. L'Agenzia del Tpl di Bergamo, quindi, ipotizza una struttura a 5 zone: una urbana, una che comprenda le valli Brembana Imagna e l'Isola, una per la pianura, una per la Val Seriana e una per lago e Val Cavallina. A cui si aggiungerebbe un biglietto per l'intero bacino.

Federico Rota

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollino rosso

Allerta caldo: consigli e numeri utili

SEGUE DALLA PRIMA

Il Comune di Bergamo sul proprio sito ha pubblicato una serie di numeri e consigli utili per proteggersi dal caldo (*foto*). È consultabile il decalogo del ministero della Salute, che invita a non uscire di casa nelle ore più calde, bere almeno un litro e mezzo di acqua al giorno e offrire assistenza alle persone più esposte ai rischi, come anziani, disabili e chi ha una patologia cronica. Si sconsiglia di frequentare parchi e cimiteri cittadini nelle ore più assolate. Per maggiori informazioni Palazzo Frizzoni indica la possibilità di contattare il numero di assistenza messo a disposizione dall'Ats: 035.2270493.

© RIPRODUZIONE RISERVATA